

D.D.A. reggina, sia consentito, a tutt'oggi, gestire collaboranti di giustizia nuovi ed essere così assegnato a procedimenti di competenza funzionale della D.D.A.

(4-06195)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si fa riferimento all'aggressione subita da una famiglia trentina di Cles, Val di Non, nel primo pomeriggio di domenica 27 aprile 2003, in Via Merano a Lana in Alto Adige, da parte di un gruppo di motociclisti appartenenti all'« Harley Davidson & Friend », in raduno, peraltro non autorizzato e che già nella prima mattinata avevano compiuto atti violenti tali da richiedere l'intervento della forza dell'ordine;

il luogo eletto a sede del sodalizio dei « Bandidos », nome dell'associazione motociclistica internazionale alla quale è affiliato il gruppo di Lana, era sito nel garage del Presidente dell'« Harley Davidson & Friend », a pochi metri dell'atto vandalico;

nel garage gli uomini dell'arma, coordinati dal Capitano Antonio Sergi, hanno sequestrato coltelli a serramanico, accette, bastoni, lampade a torcia che possono risultare micidiali se usate in modo improprio, a modo di randello, infine radio-trasmittenti dall'utilizzo illegale;

i centauri denunciati per possesso di armi improprie sono nove, di cui uno solo italiano, e venticinque quelli identificati che hanno evitato la querela risarcendo i 900,00 euro lamentati dalla famiglia di Cles —:

cosa intenda fare il Ministro competente per evitare il ripetersi di tali atti di evidente pericolosità, anche assumendo tutte le opportune informazioni in merito a quanto accaduto. (4-06196)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GAMBALE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la struttura scolastica I.P.I.A. di Pozzuoli di Rione Toiano, è un istituto comprensivo istituito nell'ambito della razionalizzazione dell'istruzione superiore effettuata dalla provincia di Napoli;

attualmente presso l'istituto sono attivi gli indirizzi istituzionali di Liceo Classico, Liceo Scientifico, Professionale (IPIA) nei corsi di Elettronica/Telecomunicazioni, Elettrotecnica e Meccanica, e il corso di informatica ITIS;

il corso ITIS fu attivato presso l'istituto di Toiano nell'anno scolastico 2001/2002 su disposizione della direzione scolastica regionale campana, che in tal modo intendeva portare a soluzione una gravosa e pesante situazione venutasi a creare per la rinuncia da parte di alcuni istituti del distretto e limitrofi di accettare l'iscrizione all'ITIS di circa 200 alunni;

in quell'anno su disposizione degli organi scolastici superiori campani furono attivate le prime classi dell'ITIS presso la scuola e precisamente due terze, mentre nel corso dell'anno successivo (2002), in seguito ad ulteriori conferme da parte Provveditorato, si attivarono anche i corsi di prima validi per l'anno scolastico 2002/2003;

il consiglio di istituto, nell'ottobre 2002, attraverso il nuovo dirigente scolastico Rosanna Videtta, nel tentativo di regolare la situazione, richiese l'attivazione del codice Meccanografico di pertinenza al Ministero, e che tale richiesta è stata esperita con l'atto prot. n. 7332 del 5 settembre 2002 (Numero codice: NA TF 004011);

nell'incontro avvenuto in data 5 febbraio 2003 con tutti i dirigenti scolastici di istituti superiori del 25° distretto della regione, sono state emanate dal direttore scolastico regionale campano dottor Bot-

tino, disposizioni in merito alla soppressione del corso ITIS dell'I.P.I.A. di Pozzuoli;

con tale decisione assunta i ragazzi che attualmente frequentano il corso in questione all'IPIA rischiano lo smembramento in altri istituti di Napoli;

tale situazione pregiudica fortemente la continuità del corso di studi e la didattica dei corsi già attivati, anche in vista degli esami di Stato che dovranno affrontare gli alunni dell'attuale 4^a classe;

la soppressione del corso comporterebbe un movimento in uscita dall'Istituto di circa cinquanta docenti e di ulteriore personale non docente —;

cosa il Ministro intenda fare per risolvere la gravosa penalizzazione che colpisce le famiglie degli allievi, che frequentano il corso ITIS presso l'Istituto IPIA di Pozzuoli. (4-06186)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA, RUSSO SPENA e GIORDANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

tra il 26 maggio 2003 e il 6 giugno 2003 saranno venduti all'asta oltre 140 unità immobiliari libere, site nella città di Roma, degli enti previdenziali pubblici, oggi passate alla SCIP;

in particolare le unità immobiliari sono ubicate nelle seguenti vie, e tra parentesi il numero di unità immobiliari: Via Perruchetti 3 (1); Via Boccapaduli 12 (1); Via Mayer 34 (1); Via Costantino 22 e 10 (4); Largo L. Monti 2 (1); Via L. Capuana 56 (2); Via Tosatti 77 (4); Via Nomentana 875 (2); Via Nizza 152 (2); Via dei Prefetti 12 e 17 (2); Via Martucci 3 (1); Via Venzone 11 (1); Via Flavio Stilicone 314 (1); Via Monte Cervialto 146 (1); Via

Nazionale 87 (1); Largo Camesena 12 (1); Via Pais Serra 11 (2); Piazza B. Pace 11 (2); Via Silvestri 204 (1); Via Comandini 204 (1); Via Baronio 38 (1); Circonvallazione Gianicolense 118 (1); Via Fiume Giallo 431 (6); Via Mar della Cina 289 (1); Via Casal Tidei 4 (1); Via Solario 77 (16); Via Ballarin (44); Via Nobiliore 38 (1); Via Tuscolana 937 (1); Vicolo d'Aste 12 (1); Via Calpurnio Fiamma 54 (1); Via Alberini 81 (1); Via Butera 5/7 (1); Via Vecchiano (1); Via Caio Lelio (1); Via della Pisana 370 (2); Via dell'Orsa Minore 42 (1); Largo Olgiata 19 (12); Via Sbriccoli 41, 43 (2); Via Amari 68 (1); Via Gioia Tauro 42 (1); Via Ghisi 10 (4); Via dei Remi 4 (1); Via IV Venti 90, 98 (2); Via Muzio Scevola 52 (1); Via Poggio Moiano 26 (1); Via Marco Polo 96 (1); Via Frazzi 13 (1); Via Fermi 49 (1); Via Blaserna 40 (1); Via Portuense 326 (1); Via Vescia 18 (1);

si può ritenere che tali unità immobiliari fossero libere da alcuni anni, anche precedenti all'avvio della cartolarizzazione denominate SCIP 1 e SCIP 2;

dal febbraio 2001 è in vigore la legge n. 21 la quale prevedeva che il 60 per cento delle unità immobiliari degli enti previdenziali pubblici resesi libere dovevano essere fornite all'Amministrazione comunale, in questo caso di Roma, che le avrebbe dovute assegnare a sfrattati con sfratto esecutivo in corso o già eseguito, in particolari condizioni economiche e sociali;

a Roma dai dati forniti dall'Assessorato casa e dai sindacati inquilini risultano essere liberi oltre 2.300 alloggi degli enti previdenziali pubblici;

ora appare chiaro che una disposizione di legge non è stata applicata quando le unità immobiliari libere erano nel pieno possesso degli enti previdenziali pubblici;

l'omessa applicazione della legge ha comportato, da una parte, un grave danno economico in quanto tali unità immobiliari sono rimaste sfitte, anzi comportando un costo per la collettività per oneri ac-